

BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

VOL. XVIII — 1903

N. 433-458



ACCADEMIA
R. DELLE SCIENZE
DI TORINO

TORINO

TIPOGRAFIA PIETRO GERBONE

Via Gaudenzio Ferrari, 3

BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 444 pubblicato il 9 Giugno 1903 Vol. XVIII

Dr. GIUSEPPE NOBILI

Assistente al Museo d'Anatomia Comparata di Torino.

Descrizione di una nuova specie di *PARATHELPHUSA* delle Isole Mentawai.

Parathelphusa Modiglianii, n. sp.

Parathelphusa tridentata Nobili. Ann. Mus. Genova, XL, 1900, pag. 499.

Questa nuova specie era già stata da me ritenuta una *P. tridentata* perchè concordava con questa nei caratteri principali, cioè nell'avere solo due denti epibranchiali, nei meropoditi delle zampe ambulatorie privi di spina ecc. Avendo però recentemente avuto occasione di studiare delle *P. tridentata* di Borneo, che credo di poter attribuire alla forma tipica, notai fra esse e la forma delle Isole Mentawai tali differenze (pur concordando i caratteri principali) da farmi ritenere questa una nuova specie.

Le differenze principali fra la *P. tridentata* di Borneo e la *P. modiglianii* delle Isole Mentawai sono le seguenti:

P. tridentata Edw.

1. Carapace molto depresso.
2. Denti laterali spiniformi e robusti; il primo epibranchiale più lungo.
3. Il carpo dei chelipedi porta una grossa spina acuta.
4. Il carapace è di colore olivastro o piceo o bruno uniforme.

P. Modiglianii Nob.

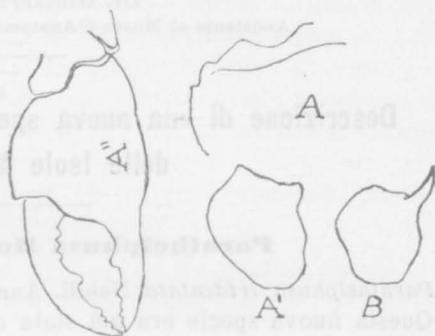
1. Carapace convesso.
2. Denti laterali ottusi, ridotti; il primo epibranchiale più breve degli altri.
3. Il carpo dei chelipedi porta un tubercolo ottuso.
4. Il carapace è verdastro con numerose piccole macchie violacee.

Altre differenze minori risultano dalla descrizione.

Il carapace è *distintamente convesso* specialmente in senso trasversale, meno però che in *P. convexa* De Man, ma molto più che nella *tridentata*, in cui il carapace è superiormente piano. La forma e la distribuzione

dei pochi solchi è la stessa; ma il solco cardio-gastrico è molto meno profondo. Tutta la superficie è grossamente punteggiata. Davanti alla cresta postfrontale, sul fronte e dietro le orbite, il carapace presenta *numerose granulazioni*, più sparse quelle presso le orbite, più fitte e numerose quelle del fronte. Simili granuli trovansi ancora dietro la cresta postfrontale fra questa e il solco cervicale. Nella *P. tridentata* di Borneo mancano completamente queste granulazioni. Le rughe laterali sono più marcate e robuste in questa specie. La cresta postfrontale termina un poco prima della metà del primo dente epibranchiale.

I denti laterali hanno una forma notevolmente diversa nelle due specie. Nella *P. tridentata* il dente extraorbitale è più breve che il primo epibranchiale e decorre più direttamente all'indietro. Nella *P. modiglianii* questo dente è invece *più lungo* del secondo (o primo epibranchiale), e *decorre obliquamente all'infuori*. Nella *tridentata* i due denti epibranchiali sono molto sviluppati, acuti, e il primo è più lungo di tutti. Nella *modiglianii* invece nessuno dei denti è acuto o spiniforme, ma sono invece abbreviati, *più o meno ottusi all'apice, non spiniformi, ed il primo epibranchiale è il più breve di tutti*. Inoltre la direzione di questo dente è alquanto differente.



A - Margine antero-laterale di *P. modiglianii*,
A' carpo A" mano della stessa;
B - Carpo di *P. tridentata* ♀ di Borneo.

Il fronte ha la stessa forma nelle due specie. Le orbite sono più ampie nella *P. tridentata*. Sull'ischio dei maxillipedi esterni di entrambe le specie si osserva un solco longitudinale, che decorre parallelo al margine interno dell'ischio. Questo solco nella *modiglianii* è alquanto più spostato all'interno. L'addome del maschio presenta sul penultimo articolo presso a poco la stessa piccola espansione laterale della *tridentata*.

I chelipedi del maschio della *modiglianii* sono fortemente disuguali, e uguali nella femmina. La mano destra è molto più sviluppata della sinistra, ed ha il dito mobile *arcuato*, non solcato. Quando le dita sono ravvicinate, non combaciano che alla estremità, e lasciano un vasto spazio fra esse. Il dito mobile presenta nel mezzo un tubercolo molariforme, a cui ne corrisponde un altro sul dito fisso, e altri tubercoli minori. Sulla mano minore le dita non sono arcate, ma i loro margini prensori non combaciano ugualmente. Nella femmina invece le dita combaciano quasi perfettamente.

Io non ho veduto esemplari maschi di *tridentata*, nè so quindi se la

forma della mano maggiore di questa specie costituisca o non carattere differenziale. Ma dove sui chelipedi risiede una differenza sicura fra le due specie è nella forma del prolungamento interno del carpo.

Questo nella *tridentata*, anche nelle femmine, è una vera e propria spina, acuta, lunga, alquanto ricurvata in alto all'estremità. Nella *modiglianii* questo prolungamento *si riduce ad un tubercolo*, più o meno ottuso, più o meno grosso alla base, ma sempre *assai breve*.

I propoditi delle zampe ambulatorie sembrano un poco più slanciati. I meropoditi non hanno spina.

La colorazione è quella della *P. maculata* De Man; cioè verdastra, ma con un grandissimo numero di macchioline purpureo-violacee circoscritte. Nella *tridentata* invece il colore fondamentale è olivastro o bruno, o piceo, più o meno uniforme, ma privo di macchie caratteristiche.

Di questa specie furono raccolti 24 ♂ e 20 ♀ dal Dr. Elio Modigliani nel fiume Sereinu, Sipora, Isole Mentawai. Questi esemplari appartengono al Museo Civico di Storia Naturale di Genova, insieme con una femmina di Buitengorg (Ferrari) che forse è pure di questa specie.

Misure in millimetri:

	<i>P. modiglianii</i>		<i>P. tridentata</i>	
	♂	♀	♂	♀
Lunghezza del carapace	28	31	30	31
Larghezza massima	35	39	36	37
Distanza extraorbitale	22	24	22	23
Larghezza del fronte	10,5	14	10	11
Lunghezza del dente extraorbitale	5	6	4	5
» del 1° epibranchiale	3	4,5	5	6
Distanza dal fronte alla cresta postfrontale	3,5	4	4	
	d.	s.	d.	s.
Lunghezza della mano	33	25,5	25	25
» del dito mobile	21,5	16,5	16	17
Altezza della palma	16,5	12	11	11
Lunghezza della spina carpale destra, sul bordo anteriore	1	1,5	3	4

Recentemente il Sig. E. Schenkel (Verh. Naturf. Gesellsch. Basel XIII, 3, 1902), descrisse due specie di *Parathelphusa*, raccolte dai Sigg. Sarasin a Celebes, *P. panterinus* e *P. matannense*, macchiettate come nella mia specie, e come essa riferentisi al gruppo della *P. tridentata* per l'assenza di spina sui meropoditi delle zampe ambulatorie, ma differenti per la forma dei denti, per la forma del prolungamento carpale etc. (Cfr. l. c., tab. X, fig. 134, tab. XI, fig. 14, e Tab. X, fig. 11, 12, 13 c.) *P. tridentata* var. *pulcherrima* De Man, del fiume Baram, Borneo forma che io ritengo essere ottima specie, ha, come questa, carapace

macchiettato, ma differisce notevolmente per la forma del fronte, dei denti laterali, pel decorso della cresta postfrontale, ecc., mentre la presenza della spina sul meropodite la farebbe piuttosto attribuire al gruppo della *P. maculata*. (Cfr. Abh. Senckenbergische Gesellsch. XXV, 1902, pag. 550, Tab. XX, fig. 15).

Parathelphusa tridentata Targ. Tozz. nec Edw.

TARGIONI-TOZZETTI — Zool. « Magenta » — Crost. Brach. Anom. 1877, pag. 93, tab. 6, fig. 4 a-g.

Gli esemplari di Giava descritti e figurati dal Prof. Targioni Tozzetti, ed ora conservati nel Museo Zoologico di Torino, appartengono alla *P. convexa* (De Haan) De Man, come ho potuto convincermi dall'esame degli esemplari stessi, e dal confronto con altri di Giava.

